

**Il retroscena** Il leader dell'Udc: agli elettori dirò che i nostri voti servono per il Monti bis

# Il Cavaliere trasforma il voto in un referendum sul premier

Legge elettorale: oggi si può sbloccare l'iter, restano le incognite

## Le condizioni di Montezemolo

Montezemolo non ha conti da regolare con l'ex premier, ma pone dure condizioni per aderire a un'eventuale futura alleanza: il nodo sono le «liste pulite»

ROMA — Con il suo endorsement a favore del presidente del Consiglio, Berlusconi ha trasformato le prossime elezioni in un referendum pro o contro Monti, tagliando un nodo che non poteva sciogliere, dato che il Professore non può né vuole trasformarsi da premier super partes nel capo di una parte. Solo così può essere risolto il paradosso di un candidato che non c'è e che però resta il più accreditato successore di se stesso a Palazzo Chigi, per tutta una serie di fattori interni e internazionali.

Non è casuale quindi il fatto che il Cavaliere abbia espresso pubblicamente la propria preferenza per Monti combinandola con l'offerta del proprio «passo indietro» per la costruzione di un rassemblement di centro-destra: ha ben chiaro che i potenziali «alleati» a cui ha rivolto l'appello per la nascita di un fronte moderato, preferirebbero vederlo consumarsi nella prossima tenzone elettorale piuttosto che ritrovarselo a fianco nelle urne. Ma pronunciando il nome di Monti, Berlusconi si è posizionato al crocevia dei giochi che verranno, ha occupato uno spazio che non gli apparteneva, costringendo Casini, Fini e Montezemolo ad accettare la sfida.

D'ora in avanti il leader del Pdl e il segretario Alfano terranno la consegna dei ruoli che si sono dati. Il primo continuerà a parlare di Monti come di una personalità ancorata all'area dei moderati, «d'altronde è stato lui a rivelare che sente una forte affinità con il Partito popolare europeo». Il secondo anteporrà la scelta di Monti alla prospettiva di una sua candidatura. Sarà un gioco delle parti, un espediente tattico dietro il qua-

le emerge un disegno strategico. Perché, se è vero che il Professore resta il candidato che non c'è, è altrettanto vero che il Pdl così come l'Udc, il Fli e anche l'area montezemoliana non hanno altri candidati.

Certo, per un partito a vocazione bipolare come quello berlusconiano, sembrerebbe all'apparenza complicato strutturare la campagna elettorale. «Per me invece non sarà un problema», ha sorriso ieri Casini, parlando con un dirigente del Pdl: «Io dirò che i nostri voti serviranno per affidare il reincarico a Monti». Ma in soccorso del Cavaliere arriva Bersani, che a futura memoria avvisa di non voler «fare mai più maggioranza» con Berlusconi. Un modo chiaro per opporsi anzitempo al Monti bis. E siccome i Democratici rivendicano Palazzo Chigi al partito, è chiaro che con il suo endorsement Berlusconi ha bipolarizzato il campo, trasformando le elezioni in un referendum pro o contro il Professore.

Il resto, la nascita di un'alleanza vasta del centrodestra, è un progetto tutto da costruire semmai vedrà la luce. C'è poco tempo e ci sono molti problemi da risolvere, tra diffidenze, perplessità reciproche e superflui consigli. Quello di Pisanu, per esempio, che ieri ha esortato Casini e Fini a non fidarsi del Cavaliere. Non ce n'era bisogno. I leader dell'Udc e del Fli pensano (e dicono) ciò che l'ex ministro di Berlusconi ha sussurrato su Berlusconi: «Sta facendo solo buon viso a cattivo gioco. Voi fate finta di dargli credito...».

Diverso è il discorso di Montezemolo, che non ha conti da regolare con l'ex premier ma pone dure condizioni per aderire a un'eventuale alleanza. È il nodo delle «liste pulite» il vero problema, più che la questione delle primarie, che i centristi dicono di temere come «una trappola» in cui il Cavaliere vorrebbe incastrarli. Per arrivare alla Terza Repubblica si preparano i saldi della Seconda. E con i protagonisti dell'attuale stagione che al massimo potranno aspirare al ruolo di aiuto-regista, per le seconde file e le comparse si profila un triste finale di legislatura, in vista di un



SELPRESS  
www.selpress.com

profondo cambio del casting.

In questo contesto, chi può scommettere sull'approvazione di una nuova legge elettorale da parte dell'attuale Parlamento? Nella «strana maggioranza» un accordo di massima sui principi della riforma è stato raggiunto, e oggi in commissione al Senato lo stallo si dovrebbe sbloccare. Ma a parte la difficoltà di tradurre i principi in norme, e a parte il problema di dover lavorare su due differenti testi, c'è il rischio che alla Camera il provvedimento venga affossato a colpi di votazioni segrete. Un'eventualità che lo stesso Casini tiene in considerazione, tanto che ieri si è sfogato con i suoi: «Se i partiti vogliono suicidarsi, facciano pure».

Se la riforma non passasse, resterebbe il Porcellum. È uno scenario politico già bipolarizzato dal referendum pro o contro Monti, schematizzerebbe la sfida elettorale in blocchi contrapposti. In quel caso, dopo che Berlusconi si è offerto di fare un «passo indietro» pur di rimettere insieme l'area moderata, dopo che si è speso per il Professore, chi si assumerebbe la responsabilità di rifiutare l'alleanza, facendo saltare il progetto del Monti bis a cui guardano molte cancellerie internazionali? Ecco perché Casini è prudente. Confida che Berlusconi danneggi Berlusconi. La sfida è appena iniziata: prossimo appuntamento il congresso del Ppe.

**Francesco Verderami**

## I punti cardine



### Le circoscrizioni e l'ipotesi

L'ipotesi prevede alla Camera le 32 circoscrizioni della legge pre-Mattarella (31+Valle d'Aosta). Al Senato le circoscrizioni saranno di ambito regionale



### Le soglie di sbarramento

Soglia di sbarramento al 5%: al 4% per coalizioni con il 15% dei voti; all'8% per le liste che ottengono tale risultato in circoscrizioni con il 20% della popolazione



### Il premio di maggioranza

Il premio di maggioranza sarà del 12,5% dei seggi (76 alla Camera, 37 al Senato): ancora incerto se sarà per la lista o

per la coalizione di liste



### I due elenchi per i candidati

Due elenchi: nel primo (per i due terzi dei seggi) scelta dei candidati tramite la preferenza (ma il Pd è contrario), il secondo con la lista bloccata



### Le opzioni multiple

Rispetto al Porcellum, saranno vietate le candidature multiple, eccetto la possibilità di candidarsi in entrambi gli elenchi della medesima lista



### Le quote rosa

Il primo elenco di candidati prevede un massimo del 2/3 dello stesso sesso. Nel secondo elenco invece uomini e donne saranno alternati



### Il voto all'estero

L'opzione del voto per corrispondenza va esercitata preventivamente altrimenti l'elettore vota nella propria circoscrizione



### Norme più severe

Saranno previste misure più severe per garantire la regolarità, il carattere personale e segreto del voto all'estero per corrispondenza



### L'ineleggibilità per i governatori

L'ineleggibilità si estende ai componenti delle giunte regionali, il presidente e gli assessori, che sono attualmente solo incompatibili